

# ORATORIO

## “San Filippo Neri”

Aprile 2007

### CARITAS, GRUPPO VINCENZIANE: INTERVISTA ALLE RESPONSABILI

Al fine di far conoscere maggiormente il prezioso lavoro svolto dalle due associazioni di Volontariato, che operano nella nostra Parrocchia, e mettere in risalto, se ci sono, i diversi compiti di ciascuna associazione che opera in aiuto dei nostri fratelli bisognosi, il consiglio Direttivo dell'Oratorio, nell'ultima assemblea, ha deciso di intervistare la responsabile della Caritas cittadina “A. Petyx”, signora Crocetta Cuffaro e la Presidente del Gruppo di Volontariato Vincenziano della Parrocchia San Vincenzo Ferreri, signora Margherita Saporito Conti. All'interno vi proponiamo le interviste.

*Il Consiglio Direttivo*

Al fine di consentire la partecipazione di tutti alle funzioni religiose del triduo della Passione, Morte e Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo

**LE ATTIVITÀ  
DELL'ORATORIO  
SARANNO SOSPESSE  
DAL 5 AL 9 APRILE**



*“Come io vi ho amato, così amatevi  
anche voi gli uni gli altri” (Gv 13,34)*

### LA DOMENICA DI PASQUA: TRA FEDE, ASTRONOMIA E MATEMATICA

*di Vincenzo Galione*

Una sera, all'Oratorio, un giovane mi chiese, come mai il Carnevale non cade sempre nella stessa data del calendario? Come viene “assegnata” ogni anno la data del Carnevale?

Non viene “assegnata” la data del Carnevale ma questa scaturisce, essendo il carnevale l'ultimo giorno che precede la Quaresima, dal giorno di Pasqua. Come scaturisce il giorno della Risurrezione di Gesù Cristo?

Nel corso del primo Concilio Ecumenico della Chiesa, tenutosi a Nicea nell'anno 325, i circa trecento vescovi che si riunirono stabilirono, tra

*(Continua a pagina 3)*

### QUARESIMA E PASQUA

*di Arc. Giovanni Di Liberto*

Abbiamo vissuto questo periodo dell'anno liturgico particolare che è la QUARESIMA, nello spirito della preghiera, della penitenza e del digiuno, come indicato dalla Chiesa e da Gesù stesso nel primo giorno, le ceneri. San Tommaso d'Aquino scrive: “Signore, chiamami se ti sfuggo, attirami se ti resisto, rialzami se cado”. È la storia del figlio prodigo, della Samaritana, di Zaccheo, della donna adultera ... di noi. Ebbene, questo è il tempo della miseri-

*(Continua a pagina 2)*

### SOMMARIO

Quaresima e Pasqua

La domenica di Pasqua: tra fede, astronomia e matematica

San Filippo Neri,  
il Santo dei Giovani

Caritas, Gruppo Vincenziano:  
intervista alle responsabili

Presenza della Carità

Wojtyla, il Papa dell'amore

Ci tramandano i nonni ...

Quando c'era ... la festa di  
S. Rosalia a Casteltermeni

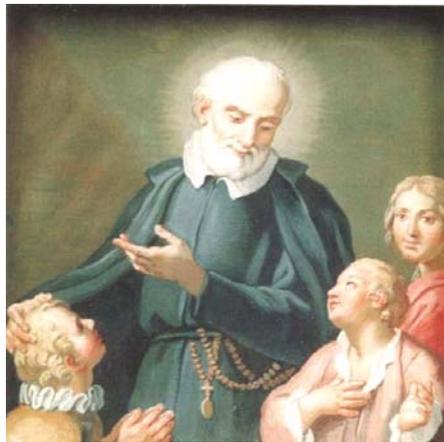
La Violenza degli “ultras”

Il nostro Oratorio

# San Filippo Neri, il santo dei giovani

Il Nostro Oratorio è dedicato a San Filippo Neri, ma chi era questo santo? Filippo Neri nasce a Firenze il 21 Luglio 1515 in una famiglia che viveva in un modesto stato economico. Il padre, ser Francesco, era notaio e la madre, Lucrezia proveniva da una modesta famiglia. Dal padre, Filippo, ricevette la prima istruzione che lasciò in lui il gusto dei libri e della lettura, una passione che lo accompagnò in tutta la vita. La sua formazione religiosa ebbe luogo nel convento dei Domenicani di S. Marco. Intorno ai 18 anni si recò da un parente per questioni commerciali a S. Germano. Ma l'esperienza della mercatura durò pochissimo tempo, erano altre le aspirazioni del suo cuore. Nel 1534 giunse come pellegrino a Roma e qui visse gli anni della sua giovinezza tutto dedito a coltivare lo spirito. Frequentò lezioni di filosofia e di teologia dagli Agostiniani, ma maggiore era l'attrazione della vita contemplativa che impediva a Filippo di concentrarsi sulle lezioni. Un avvenimen-

to che segnò la sua vita fu quando durante una notte di preghiera intensa, ricevette in forma sensibile il dono dello Spirito Santo che gli dilatò il cuore infiammandolo di fuoco che arderà nel suo petto fino alla fine dei



suoi giorni. Filippo Neri continuò da Sacerdote l'intensa vita apostolica. Andò ad abitare nella casa di S. Girolamo che ospitava sacerdoti dotati di ottimo Spirito evangelico. Qui il suo principale ministero divenne l'esercizio del confessionale e così inizio quegli incontri di meditazione, preghiera e di dialogo spirituale, che costituiscono l'anima e il metodo

dell'oratorio. Ben presto il numero degli amici spirituali di Filippo aumentò e ottenne un locale dove poter continuare la sua attività religiosa. Nel 1575 Papa Gregorio XIII affidò a Filippo la piccola chiesa di S. Maria Vallicella erigendo al tempo stesso la "Congregatio presbyterorum saecularium de oratorio". Nella casa di S. Girolamo trascorsero gli ultimi 12 anni della sua vita, nell'esercizio di apostolato di sempre, con l'intento di condurre a Dio ogni anima nella semplicità evangelica. Filippo cominciò a riunire intorno a se un gruppo di giovani, che tanto amava, e che volevano una vita cristiana più intensa. Così ebbe inizio l'oratorio con ascolto della parola di Dio, canto, impegni concreti di carità, ricreazione sana. Filippo rinnovò la chiesa con la forza dolce di un Santo! Morì il 26 maggio 1595, a 80 anni, il suo corpo è conservato a Roma.

*Alessandra Abinante Fina, Andrea e Florentina Fontanella, Giuliana Calderone, Adriana Giuliano.*

*(Quaresima e Pasqua, continua da pag. 1)*  
cordia. Anche se voltiamo le spalle a Dio, nostro Padre, Egli ci chiama e ci dà il perdono dei peccati, aspetta con pazienza la nostra conversione e il ritorno alla casa paterna, come il figlio della parabola. In qualunque momento ci convertiamo Egli ci accoglie, dimentica il nostro passato e fa una grande festa, ci dice per bocca di Isaia: "non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco faccio una cosa nuova". Non lasciamoci sfuggire il tempo prezioso della misericordia. NON LASCIARTELO SFUGGIRE. Sei stato cattivo ieri? Oggi sii buono. La giornata di oggi l'hai passata facendo del

male? Proponi che domani cambierai vita. Ogni sera, nel silenzio della tua stanza, ripercorri la tua giornata e se c'è qualcosa che necessita il perdono del Signore chiedilo con umiltà. Non esitare anche a dare il tuo perdono al tuo fratello che ti ha offeso, questa è la migliore preparazione alla Pasqua di risurrezione. Quello che la Chiesa ci fa celebrare nella liturgia ogni anno, non è solo il ricordo sterile di una ricorrenza pur tanto importante anche storicamente, ma un rivivere personalmente e comunitariamente il mistero che celebriamo. Cristo è morto ed è risorto, anche il cristiano a Pasqua deve morire al peccato, cioè cancellarlo con la confessione e il pentimen-

to, e risorgere a vita nuova, la vita della grazia e dei figli di Dio. Mi alzerò e andrò da mio padre, disse il figlio prodigo. E il padre ordinò che si facesse una grande festa. Zaccheo disse: se ho rubato dò quattro volte tanto. Gesù gli disse: Zaccheo oggi io vengo a mangiare a casa tua. Alla donna adultera Gesù dice: donna nessuno ti ha condannata? Nessuno, Signore. Nemmeno io ti condanno, non peccare più. Anche a noi Gesù risorto prepara una grande festa: la festa del suo perdono e la festa della partecipazione al Banchetto Eucaristico. AUGURI DI SANTA PASQUA CON CRISTO RISORTO. ALLELUIA! ALLELUIA!

*Arc. Giovanni Di Liberto*

*(La Domenica di Pasqua: tra Fede, Astronomia e Matematica, Continua da pagina 1)*

l'altro, che la Risurrezione di Gesù Cristo avvenne nella prima domenica dopo la prima luna piena (plenilunio) seguente l'equinozio di primavera (21 marzo).

Ai tempi del Concilio di Nicea era in vigore il calendario Giuliano il quale comportava delle imprecisioni nel calcolo del tempo (giorno, mese, anno) e quindi nella determinazione dell'equinozio di primavera. Nasce quindi l'esigenza di sincronizzare, con rigore, la data del calendario con i movimenti della Terra e della Luna in quanto sbagliare la data dell'equinozio di primavera, significherebbe errare il giorno più importante dell'anno liturgico: la Santa Pasqua.

Il problema venne risolto dal Papa Gregorio XIII che, nel 1582, con la Bolla *"Inter gravissimas pastoralis officii nostri curas"* promulgò un nuovo calendario, noto per l'appunto come calendario Gregoriano, elaborato dal cattolico calabrese Aloysius Lilius, ma, in realtà, studiato nel 523, dal monaco Dionigi il Piccolo.

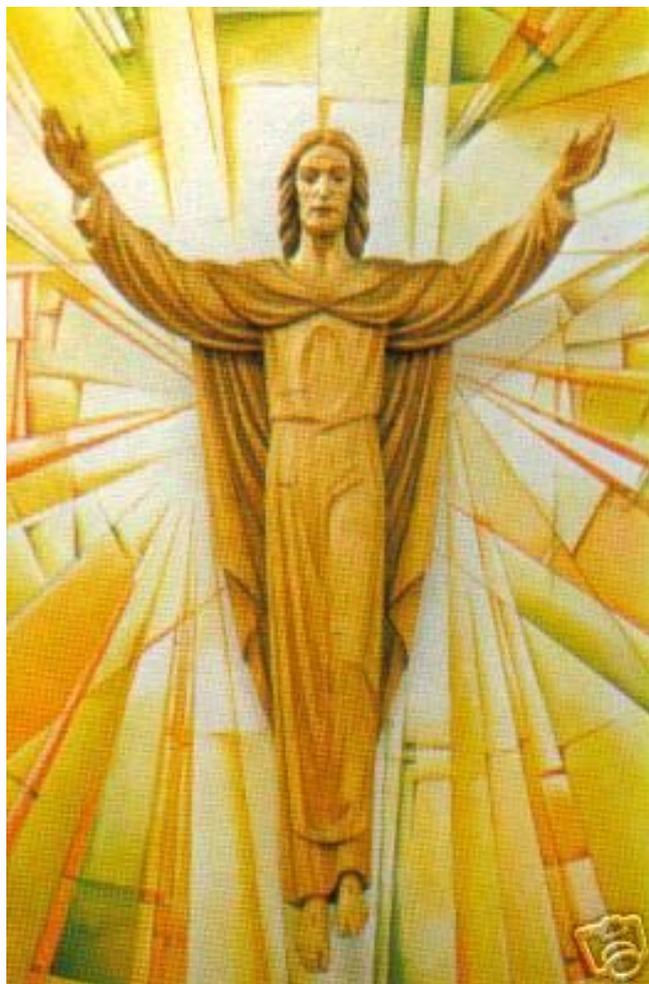
In questo contesto, anche per non annoiarvi troppo, non sembra opportuno parlare delle differenze tra i due calendari ma si evidenzia che, questo Calendario è stato fondato sull'equinozio di primavera, non per motivi astrofisici ma, per determinare con esattezza il giorno della Risurrezione di Gesù Cristo. Inoltre, il predetto calendario, è stato formulato grazie all'intuito ed alla fede del predetto monaco Dionigi il Piccolo, il quale, ponendosi il problema di determinare le date dell'Incarnazione e della Risurrezione di Cristo, ebbe una concezione "mistica del tempo", nel

senso che, malgrado tutti gli studi che possono effettuarsi sul tempo, esso, unica variabile fisica che va sempre in un verso, dal passato verso il futuro, risulta essere sempre legato al Padre Celeste Creatore di tutte le cose visibili e invisibili ed al "mistero della fede" nel quale noi Cristiani crediamo. È quindi grazie alla fede di un cattolico, che oggi abbiamo un Calendario di altissima precisione, che ha nella Pasqua di Risurrezione il suo punto di riferimento fondamentale e che, tra l'altro, è stato concepito prima delle grandi scoperte scientifiche di

Galileo Galilei sul tempo. Questo Calendario è tutt'oggi la guida quotidiana per tutti i popoli della terra: *"Il Calendario Gregoriano è un contributo tra i più significativi e duraturi offerti dalla Cultura Cattolica a tutti i popoli del mondo"* (Giovanni Paolo II).

Dal punto di vista pratico ci sono diversi metodi che, permettono di determinare il giorno di Pasqua di un qualsiasi anno (passato o futuro); tra questi si cita quello aritmetico del celebre matematico tedesco Gauss, a partire dal quale si possono sviluppare formule che permettono la determinazione del giorno di Pasqua con qualsiasi Computer o, anche, con una semplice calcolatrice.

Da quanto detto scaturisce che la data della Santa Pasqua, ogni anno, sarà sicuramente compresa tra il 22 marzo ed il 25 aprile. Infatti, la prima luna



piena di primavera non può che essere, al limite, il primo giorno di primavera (21 marzo) e se questo cade di sabato la domenica successiva sarà il 22 marzo, mentre se il plenilunio si ha avuto il 20 marzo, essendo questo giorno antecedente all'equinozio di primavera, questo non è il plenilunio di primavera che sarà il prossimo, dopo 29 giorni (mese lunare), quindi, il 18 aprile, e se questa giornata, cade, per caso, di domenica la Santa Pasqua sarà la domenica successiva, ossia il 25 Aprile.

Dando un'occhiata al calendario di quest'anno ci accorgiamo che la luna piena successiva all'equinozio di primavera sarà il giorno 2 aprile quindi Pasqua sarà la domenica successiva (8 aprile).

Ecco perché la Pasqua non corrisponde a una data fissa del calendario!

*Vincenzo Galione*

# Le interviste

## GRUPPO VOLONTARIATO VINCENZIANO

### Che cos'è il Gruppo di Volontariato Vincenziano, come nasce e per quale scopo?

Per il futuro dell'umanità, la migliore civiltà che si possa desiderare è quella di diventare buoni samaritani. Il signore Gesù stesso ci ha invitato con queste parole "va e fa' anche tu lo stesso".

I Gruppi di Volontariato Vincenziano sono un'associazione di laici cattolici volontari. Essa riunisce persone che intendono vivere la solidarietà e la carità cristiana secondo il Vangelo.

Si ispira al modello del proprio Fondatore San Vincenzo de' Paoli (foto); opera in comunione con i pastori della chiesa e ha per scopo la promozione umana e cristiana; la lotta contro la povertà materiale e spirituale e le cause che le determinano; l'incontro personale con il fratello sofferente nel corpo e nello spirito; chi più soffre, più rappresenta Cristo, più è Cristo.

Quando, tra qualche giorno, mediteremo la via del Calvario penseremo sicuramente a delle privazioni, a dei

sacrifici, che ci faranno capire molte cose che solo alla scuola dei poveri possiamo imparare.



### Come e quando nasce il gruppo a Casteltermini?

Il Gruppo di Volontariato Vincenziano nasce a Casteltermini nel 31 Marzo 1943 per iniziativa di alcune persone che si sono ispirate ai più alti ideali della carità e che hanno operato con umile dedizione.

### Come vengono reperiti i fondi necessari per portare avanti la vostra opera?

I proventi vengono dall'Opera di carità San Vincenzo de' Paoli "Fiore che non marcisce" (offerte dei fedeli) durante i funerali e dalla raccolta effettuata al cimitero per la commemorazione dei defunti.

### Quali sono i problemi che affliggono la nostra comunità?

I problemi che affliggono la nostra comunità, per quanto ci riguarda, derivano dalla disoccupazione.

### Chi può far parte della vostra associazione?

Ogni persona che si riconosca nello spirito e nella prassi dello statuto può aderire al Gruppo di Volontariato Vincenziano e operare nel silenzio accompagnato dalla preghiera.

Noi Vincenziane ringraziamo il Signore perchè ci ha chiamato a questa missione e fatto riscoprire il valore e la dignità di ogni persona.

Ringraziamo inoltre i responsabili dell'Oratorio San Filippo Neri per averci offerto l'opportunità di fare

## CARITAS CITTADINA "A. PETYX"

### Che cos'è la Caritas italiana?

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale che opera, per la promozione del precetto Evangelico della carità, su tutto il territorio. Venne costituita il 2 luglio del 1971 con decreto della CEI, dopo la cessazione della POA (Pontificia Opera di Assistenza).

Per questo nuovo Organismo pastorale l'allora Papa Paolo VI indicava

mete non assistenziali, ma pastorali e pedagogiche.

### Come e quando si è formata la Caritas a Casteltermini

La Caritas castelterminese è nata il 3 Aprile 1992 per desiderio dell'Arcivescovo Mons. Carmelo Ferraro. Già nel Maggio 1994 fra Giuseppe Di Fatta tiene il primo corso di formazione per i volontari Caritas. Il primo presidente è stato il sa-

cerdote don Emanuele Samaritano al quale subentra don Filippo Maria Bonanno nel 1996. Il nove ottobre dello stesso anno, con approvazione di tutti i volontari, la Caritas viene dedicata al nostro concittadino Servo di Dio Antonio Petyx e viene denominata Caritas Cittadina "A. Petyx" e il 28 ottobre, viene eletto presidente l'Arc. Don Giovanni Di Liberto che ancora oggi la presiede.

(Continua da pagina 4)

### **Quali sono le finalità della Caritas Castelterminese? Come opera e con quali fondi?**

La Caritas parrocchiale non è un gruppo spontaneo, ma l'organo pastorale ufficiale del Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) e va presentato come tale alla comunità perché coglie e segnala alla stessa tutti i bisogni dei fratelli in difficoltà.

Ha lo scopo, non di rispondere ad un singolo, ma di sensibilizzare la Parrocchia nel suo insieme, stimolare e armonizzare i gruppi e le iniziative esistenti e farsene carico sia con risposte dirette, sia stimolando la società civile attraverso servizi sociali. (Art.2 dello statuto)

Promuove l'Avvento di fraternità, la Quaresima di carità, la ricerca sui "poveri" della comunità; segnala le emergenze esterne che richiedono solidarietà; crea occasioni sistematiche per incontri fra i vari gruppi; ha, quindi, il compito di animare (non dirigere) tutti i gruppi assistenziali e caritativi della parrocchia. (Art. 2 e 3)

La Caritas si muove in stretto collegamento con il gruppo dei catechisti e con gli animatori della liturgia, così da consentire che il cammino di formazione catechistico e di vita liturgica, siano momenti di crescita della carità. (Art.4).

Inoltre, opera come meglio può in concerto con le Autorità civili e militari, gli enti pubblici, (ASL- Giudice di Pace, Ufficio solidarietà Sociale), Volontari, (Dame Vincenziane, Misericordia, etc...), gruppi e associazioni parrocchiali.

I componenti della Caritas parrocchiale si incontrano con regolarità per formarsi, progettare, verificare il lavoro, collaborare con gli altri ambiti della vita parrocchiale e aggiornano sempre

il C.P.P..

La Caritas parrocchiale si prodiga per venire incontro, in modo tempestivo e adeguato ai bisogni e alle emergenze riguardanti bambini, anziani, malati e famiglie in difficoltà e, oggi anche degli immigrati che sono presenti nel nostro paese, organizza incontri ricreativi per gli anziani. Ai bambini da sostegno per difficoltà scolastiche,



merenda, sostentamento economico e abbigliamento.

Promuove e realizza vendite di beneficenza, lotterie e sorteggi per ricavare fondi necessari per il necessario sostentamento dei bisognosi.

Dal gennaio 2007 attinge anche direttamente dal Banco alimentare di Palermo.

### **Ci sono progetti che non sono decollati per mancanza di volontari?**

La risposta sarebbe più semplice se la comunità avesse più chiaro e più forte nel cuore il sentimento dell'amore e quindi della carità. Abbiamo bisogno sicuramente di volontari, ma di quelli veri, pronti a sacrificare anche parte di attenzione alla propria famiglia per rispondere alla chiamata di Dio: "Quello che avete fatto ad uno di que-

sti fratelli l'avete fatto a Me".

### **Quali sono i problemi che affliggono la nostra comunità?**

Nel nostro paese è in espansione la disoccupazione, l'alcolismo, la droga la violenza ai minori, ci sconsiglia assistere impotenti a questo "PROGRESSO" senza che le autorità, parliamo in generale senza colpevolizzare nessuno, prendano delle giuste misure come si sta facendo in altri comuni. Noi della Caritas segnaliamo i vari casi di cui veniamo a conoscenza alle autorità di pertinenza e cerchiamo di seguirli nel tempo, ma purtroppo per qualche motivo le procedure si bloccano. Possiamo anche dire che grazie all'Ufficio Solidarietà Sociale o all'Assistente sociale della ASL alcuni casi si sono risolti in tempo e bene.

### **Chi può fare parte della Caritas e come?**

Come abbiamo già detto chi non ha l'amore di Dio nel cuore non può fare parte della Caritas. Non tutti quelli che lavorano con noi sono componenti della Caritas ma semplicemente dei volontari. Per entrare nel nostro organismo bisogna prima praticare come volontari per almeno tre anni consecutivi, trascorso questo periodo si esprime una propria promessa: di fedeltà, di silenzio, di carità.

Dopo ancora un anno si formula il "GIURAMENTO" che da questo anno in corso sarà proclamato pubblicamente il 5 Giugno ricorrenza della nascita del nostro Sevo di Dio "A. Petyx" (foto) di cui la Caritas ne porta con orgoglio il nome per la sua particolare "Carità".

Pensiamo che con quanto detto la comunità abbia compreso meglio che cos'è la Caritas e soprattutto come opera nel silenzio. Grazie

# Presenza della Carità

La presenza dei cristiani nei gruppi umani deve essere animata da quella carità con la quale Dio ci ha amato: egli vuole appunto che anche noi reciprocamente ci amiamo con la stessa carità (cfr. 1 Gv 4,11). Ed effettivamente la carità cristiana si estende a tutti, senza discriminazioni razziali, sociali o religiose, senza prospettive di guadagno o di gratitudine. Come Dio ci ha amato con amore disinteressato, così anche i fedeli con la loro carità debbono preoccuparsi dell'uomo, amandolo con lo stesso modo con cui Dio ha cercato l'uomo. Come quindi Cristo percorreva tutte le città e i villaggi, sanando ogni malattia ed infermità come segno dell'avvento del regno di Dio (cfr. Mt 9,35 ss.; At 10,38), così anche la Chiesa attraverso i suoi figli si unisce a tutti gli uomini di qualsiasi condizione, ma soprattutto ai poveri ed ai sofferenti, prodigandosi volentieri per loro (cfr. 2 Cor 12,15). Essa infatti condivide le loro gioie ed i loro dolori, conosce le aspirazioni e i problemi della vita, soffre con essi nell'angoscia della morte. A quanti cercano la pace, essa desidera rispondere con il dialogo fraterno, portando loro la pace e la luce che vengono dal Vangelo.

I fedeli debbono impegnarsi, collaborando con tutti gli altri, alla giusta composizione delle questioni economiche e sociali. Si applichino con particolare cura all'educazione dei fanciulli e dei giovani nei vari ordini di scuole, che vanno considerate non semplicemente come un mezzo privilegiato per la formazione e lo sviluppo della gioventù cristiana, ma insieme come un servizio di primaria importanza per gli uomini e specialmente per le nazioni in via di sviluppo, in ordine all'elevazione della dignità umana ed alla preparazione di condizioni più umane. Portino ancora i cristiani il loro contributo ai tentativi di quei popoli che, lottando contro la fame, l'ignoranza e le malattie, si sforzano per creare migliori condizioni di vita e per stabilire la pace nel mondo. In questa attività ambiscono i fedeli di collaborare intelligentemente alle iniziative promosse dagli istituti privati e pubblici, dai governi, dagli organismi internazionali, dalle varie comunità cristiane e dalle religioni non cristiane.

La Chiesa tuttavia, non desidera affatto intromettersi nel governo della città terrena. Essa non rivendica a se stessa altra sfera di competenza, se non

quella di servire gli uomini amorevolmente e fedelmente, con l'aiuto di Dio (cfr. Mt 20,26; 23,11).

I discepoli di Cristo, mantenendosi in stretto contatto con gli uomini nella vita e nell'attività, si ripromettono così di offrir loro un'autentica testimonianza cristiana e di lavorare alla loro salvezza, anche là dove non possono annunciare pienamente il Cristo. Essi infatti non cercano il progresso e la prosperità puramente materiale degli uomini, ma intendono promuovere la loro dignità e la loro unione fraterna, insegnando le verità religiose e morali che Cristo ha illuminato con la sua luce, e così gradualmente aprire una via sempre più perfetta verso il Signore. In tal modo gli uomini vengono aiutati a raggiungere la salvezza attraverso la carità verso Dio e verso il prossimo; comincia allora a risplendere il mistero del Cristo, in cui appare l'uomo nuovo, creato ad immagine di Dio (cfr. Ef 4,24), ed in cui si rivela la carità di Dio.

*Dal Decreto Conciliare "Ad Gentes" sull'attività missionaria della Chiesa*

## CALENDARIO LITURGICO DEL

### **Domenica delle Palme 1 aprile**

22<sup>a</sup> Giornata Mondiale  
della Gioventù

*Benedetto colui che viene nel  
nome del Signore!*

Is. 50, 4-7: Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso.

Sal 21: Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Fil 2, 6-11: Cristo umiliò se stesso, per questo Dio l'ha esaltato.

Lc 22,14-23,56: La Passione del Signore.

### **Giovedì Santo 5 aprile**

*Messa "crismale"*

Is. 61, 1-3a. 6a. 8b-9: Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri.

Sal. 88: Canterò per sempre l'amore del Signore

Ap. 1, 5-8: Cristo ha fatto di noi dei re e dei sacerdoti per il Padre.

Lc. 4, 16-21: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione.

*Messa "In Cena Domini"*

Es. 12, 1-8. 11-14: Prescrizioni per la cena pasquale.

# Wojtyla, il papa dell'amore

Nel ricordare i 2 anni della morte di un papa, Giovanni Paolo II che durante la sua vita terrena è stato capace di trasformare la Parola di Dio in realtà e si è battuto pur di far capire il significato della parola Amore.

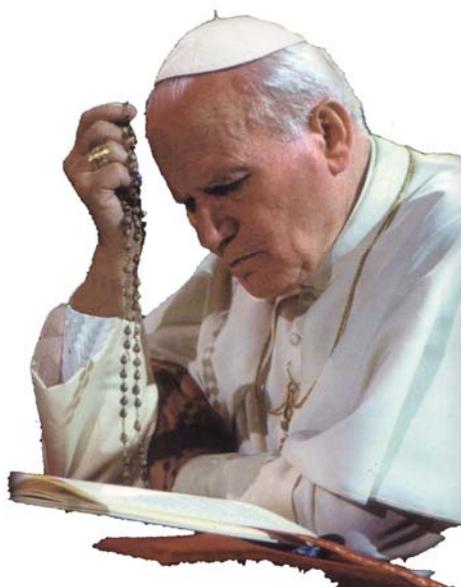
Odio, tradimento, abbandono queste sono le parole che non vanno, ma spesso si usano e fanno parte del nostro vocabolario. Si deve amare ed essere amati per quel che si è. Non si deve tradire e non si deve essere traditi, non si abbandonano le persone che ti vogliono bene, spesso i mass media ci informano di anziani e bambini che vengono abbandonati a se stessi, o buttati nei cassonetti dell'immondizia. Si deve donare amore soprattutto alle persone che si trovano in difficoltà. Donare amore significa ascoltare gli altri, non emarginare le persone che a volte vengono rifiutati dalla stessa società in cui viviamo. Significa anche rispettare la terra e la vita, in tutte le sue diversità. Prendersi cura delle persone, degli animali, delle piante e di tutto ciò che ci circonda.

Costruire società democratiche pacifiche, avere cura dei doni e della bellezza della terra.

Aiutare tutte le persone che hanno

bisogno di te e non hanno il coraggio di ammetterlo, ma soprattutto di chiedere aiuto.

Non si finge di amare, non si ama per interessi personali, non si raggiungono i propri scopi a sfavore degli altri e



danneggiando il prossimo.

Ma si ama solo per amore vero, sincero, libero.

Amare con la A maiuscola, capace di amare il prossimo gratuitamente.

Dobbiamo cercare di fare in modo che la parola Amore non sia solo una parola che si trova in una poesia o in una preghiera, ma cercare di farla no-

stra e di trasmetterla quotidianamente nel nostro habitat.

Il papa era legato ai giovani. Chiedeva loro di ascoltare e di credere nella Parola di Dio, poiché solo lui ha parole di vita eterna. Cercava di insegnare come professare la propria fede, come donare il proprio amore e come comunicare la propria speranza agli altri.

Invocava la Beata Vergine Maria di proteggere e di guidare i giovani e di tenerli stretti nel suo cuore materno.

Oggi vogliamo pregare per la santificazione dell'amato Karol.

Grazie, Santo Padre

Sei stato un vero papà

La tua fede l'hai testimoniata con coraggio, fiducia e abbandono! una fede che ha radici lontane ...

GRAZIE

E tu, nella gloria, non dimenticarti

di questi tuoi poveri figli....

*Francesca Abinante Fina*

## LA SETTIMANA SANTA 2007

Sal. 115: Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

1 Cor. 11, 23-26: Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunciate la morte del Signore.

Gv. 13, 1-15: Li amò sino alla fine.

### Venerdì Santo 6 aprile

Giornata Mondiale per la Terra Santa

Is. 52, 13-53, 12: Egli è stato trafitto

per i nostri delitti.

Sal. 30: Padre, nelle tue mani consegno il mio Spirito.

Eb. 4, 14-16; 5, 7-9: Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Gv. 18, 1-19, 42: Passione del Signore.

### Domenica di Pasqua 8 aprile

At 10, 34-43: Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua Risurrezione dai morti.

Sal. 117: Questo è il giorno di Cristo Signore: Alleluia, Alleluia.

Col. 3, 1-4: Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.

Gv. 20, 1-9: Egli doveva risuscitare

# Ci tramandano i nonni ...

U verbu sacciu, u verbu è diri  
u verbu chi lassà nostru Signuri,  
quannu a la cruci i a muriri  
pi nantri dibbuli peccatura.  
O peccatura, o peccatrici  
iti ad adurari a sta cruci  
vidi quantu è ganta e quantu è bedda,  
ca posa un brazzu nciu  
e un brazzu nterra.  
Sutta lu celu c'è un campu di fiuri  
Cu trummittedda  
sonerà alla valle di Giosafà  
nichì e ranni amma essiri drà.  
Affaccia San Giovanni cu lu libru

manu chi liggiva,  
"mio Signuri perdonati i peccatura"  
o Giovanni Giovanni  
nun li possu perdonari  
su peccatura e mi hannu offeso assà".  
Affaccia Maria e dici "cu sapi u ver-  
bu di ma figliu e lu dici tre voti  
in cambiu unn' avi  
paura di trona e lampu,  
cu dici tri voti la notti  
un'avi paura di mala morti,  
cu dici tri voti a diunu avrà tridici  
anni di perdunu.

## Corona a Gesù Crocifisso

Nel gloria si recita così:  
*Cinque piaghe, cinque rose,  
Gesù Cristo è morto in croce,  
è morto in agonia  
per salvare l'anima mia.*

La decina si recita così:  
*Gesù Crucifissu  
li To grazi sunnu spissu,  
stasira un'ava scurari  
ca la grazia ma t'affari*

## Quando c'era ... la Festa di S. Rosalia a Casteltermini



Visse nel XII secolo, figlia del duca Sinilbaldo, avendo fatto voto di castità,

fuggì da casa per evitare un matrimonio indesiderato. Si rifugiò in una grotta vicino Palermo e da lì sul monte Pellegrino dove si ritirò per condurre una vita ascetica, qui morì ignorata da tutti.

Nel 1624 le reliquie della Santa furono ritrovate e portate a Palermo onde, la tradizione vuole che il 15 luglio del medesimo anno una terribile epidemia di peste, che flagellava la città, cessò di colpo.

A Casteltermini, tradizionalmente, era festeggiata la prima domenica di settembre, in prossimità della festa liturgica (4 settembre). Questo era il mese in cui il ceto contadino si preparava

alla semina, ad esso era affidata la preparazione della festa assieme al comitato.

Fino a quando si celebrava, questa era la quinta festa in ordine di partecipazione popolare, dopo la festa di Santa Croce, San Calogero, San Vincenzo Ferreri e Maria Santissima Annunziata. La festa aveva inizio il venerdì, della prima domenica di settembre, con l'entrata della banda musicale che poi girava per le vie del paese per la raccolta.

Il secondo giorno, il sabato era allestita una fiera del bestiame sita presso "Chiano di fumu" (contrada renelle) ove i contadini avevano la possibilità di acquistare utensili ed altre mercanzie che servivano per la semina. La sera i fedeli, dopo aver assistito alla santa messa partecipavano ai vesperi.

La domenica, giorno conclusivo della festa, era celebrata una messa solenne al termine della quale aveva inizio la processione del simulacro della Santa, che veniva accompagnato dai fedeli e dalla banda musicale per le vie cittadine.

Lungo il percorso le famiglie devote allestivano degli altari raffigurante Santa Rosalia sul monte Pellegrino. Al termine della processione veniva eseguito uno spettacolo di giochi pirotecnici. Nei periodi di carestia i fedeli inneggiavano alla Santa dicendo così "Santa Rusalia mannati l'acqua a la tumminia, datini lu panuzzu ca n'arraggia lu curuzzu".

Questa tradizione e questa festa esterna durarono, fino ad alcuni anni successivi alla seconda guerra mondiale poi scomparvero del tutto.

Il simulacro di Santa Rosalia (vedi foto), è tuttora conservato nella nostra chiesa Madre ed è stato realizzato, nel 1911, dallo scultore castelterminese Michele Caltagirone inteso Quarantino ispirandosi ad una fanciulla diciottenne del luogo. Le notizie relative ai festeggiamenti in onore di Santa Rosalia a Casteltermini sono state fornite dal Rag. Vincenzo Zarbo che ringraziamo per la collaborazione.

*Federica Panneri  
Manlio Cordaro*

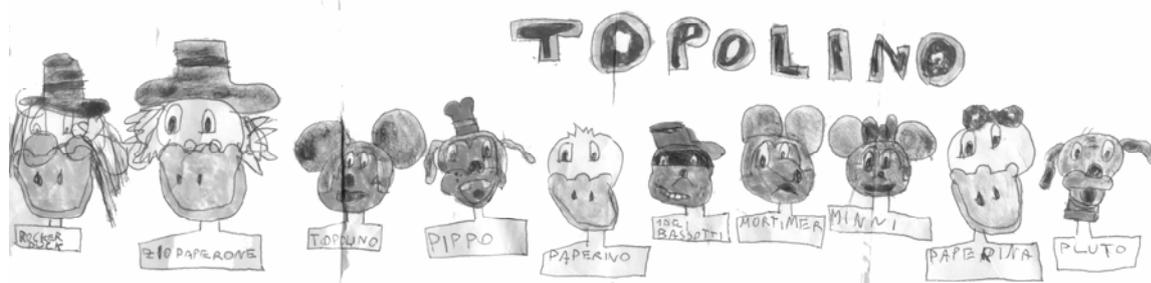
## La violenza degli "ultras"

Una questione che nell'ultimo periodo ha interessato molto l'opinione pubblica è stata la violenza che ha particolarmente colpito gli stadi e in particolare quelli usati per le partite di calcio. Questa violenza è causata da un degrado sociale che ha trasformato e avvilito quelle manifestazioni che, una volta, erano fonte di svago e di gioia. Risalendo indietro nei secoli vediamo che lo sport era strumento di divertimento per l'uomo e anche, come nell'antica Grecia, momento di riflessione; infatti, durante queste manifestazioni sportive, che hanno dato origine alle Olimpiadi, si interrompevano le guerre e le battaglie in corso ed era proibito entrare nei luoghi di culto e religiosi. Col passare degli anni questo aspetto dello sport si è perduto, concludendosi nel più patetico dei modi e in alcuni casi concludendosi in atti di violenza che hanno causato gravissimi conseguenze. Negli ultimi giorni i giornali si sono tinti di colori cupi perché spesso gli stadi si sono trasformati in palcoscenici di morte dove i protagonisti, spesso e volentieri, giovani della nostra età che amano farsi chiamare "ultras". Questi ragazzi sono pronti a tutto pur di difendere la loro ideologia sportiva, non si sentono affatto minorenni, quindi lo sono solo per l'anagrafe, e ci tengono molto ad apparire come la peggio gio-

ventù. Infatti masse di giovani apparentemente tranquilli la Domenica pomeriggio allo stadio sfogano la loro rabbia, solo perché la loro squadra preferita ha perso lo scontro, incuranti di persone anziane o bambini: una vera e propria squadra armata con un unico scopo: la violenza. Secondo i miei principi questo è dovuto alla mancanza di ideali, valori positivi e, specialmente, il disagio confuso ma continuo che opprime questi giovani ma non solo negli stadi ma anche nella vita quotidiana con gli atti di vandalismo che ormai affliggono la società moderna. Violenza gratuita, cattiveria immotivata che sembrano ormai cose da tutti i giorni, infatti sembra incredibile che ancora oggi, nel 2007, ci sia ancora gente che scende in strada per fare guerriglia senza un motivo valido dove le forze dell'ordine diventano "il bersaglio". Infatti il dopo-match Catania-Palermo, del 2 febbraio scorso, ha causato un bollettino di 62 poliziotti feriti e la morte dell'ispettore capo della polizia Filippo Raciti. Ad uccidere l'ispettore durante gli scontri negli stadi sarebbero stati due ragazzini della curva nord che hanno lanciato una pietra dentro la macchina dove prendeva posto l'ispettore, colpendolo in testa e uccidendolo sul colpo. Soffro ancora di più nel sapere

che per questa crudeltà siano stati arrestati molte persone e tra questi ci siano molti ragazzi della mia età che oltre a spacciare droga, bere o altre cose del genere, vanno anche allo stadio a bruciare vite innocenti. Secondo me sarebbe giusto perdonare questi giovani, anche se è una parola molta grossa "perdonare" una simile crudeltà, anche perché questi ragazzi non hanno un'idea chiara della vita e hanno, soltanto per gioco e divertimento, tolto la vita a chi la difendeva. In suo onore sono state organizzate delle fiaccolate che avevano come slogan "No alla violenza nello sport" programmate da alcuni atleti siciliani. La mia non vuole essere una critica ma vuole dimostrare che nel calcio italiano ci sono anche realtà che si stanno impegnando seriamente, con ottimi risultati, per ripristinare i valori dello sport, per educare gli sportivi e non solo..., al rispetto delle regole e al vivere civile. Ora io non vorrei che questi "ultras" smettano di andare alle partite, infatti sono contrario agli stadi a porte chiuse, voglio invece che questi vadano alla partita con il solo scopo di divertirsi e di divertire il pubblico che va allo stadio con gioia, senza violenza, crudeltà e molta sportività senza mai più aver paura di risse o guerre tra il pubblico.

*Gaetano Sedita*



*Disegni di Dario Fragale*

## Il Nostro Oratorio



L'oratorio "San Filippo Neri" attraverso una serie di iniziative ludico-ricreative e di formazione cristiana mira a far crescere in maniera sana, spiritualmente ed umanamente, i ragazzi che lo frequentano. Numerose sono le iniziative che si svolgono nell'oratorio. Quelle che più registrano una maggiore partecipazione dai ragazzi sono: il tennis da tavolo, il calcio balilla, il biliardo, il karaoke, la play station, ma l'attività più praticata è sicuramente il tennis da tavolo che coinvolge i ragazzi più grandi e trova la sua più importante manifestazione, nei tornei che gli animatori organizzano periodicamente. Molti sono infatti i ragazzi che prendono parte a queste competizioni mediante le quali, noi ragazzi, impariamo a rispettare l'avversario accettandone anche i limiti. Ma le iniziative che mirano a dare un'impronta spirituale alla nostra crescita sono la partecipazione alle varie funzioni che l'anno Liturgico propone: la novena dell'Immacolata, la novena del Santo Natale, le Sante Quarantore,

la Settimana Santa con tutti i suoi riti, le varie veglie e momenti di preghiera che si organizzano ed alle quali partecipiamo unitamente ai nostri animatori. Questa partecipazione ci fa capire la ricchezza e il significato profondo della liturgia che rende attuale la vicinanza di Gesù. Ma anche all'interno dell'oratorio non mancano le iniziative di preghiera e di riflessione. All'inizio e alla fine delle attività ci accompagna la preghiera. Il mercoledì

viene recitato il Santo Rosario e si riflette sui misteri della vita di Gesù. Lo scorso 26 marzo è stata organizzata dagli animatori una liturgia penitenziale, presieduta da Don Angelo Capitano, con la quale a tutti noi è stata data la possibilità, nei locali dell'oratorio, di confessarci in preparazione alla Santa Pasqua.

Spesso ci confrontiamo con gli animatori per verificare l'andamento delle attività e colmare le eventuali lacune che si evidenziano e suggerire eventuali altre iniziative. Io penso che tra queste iniziative bisognerebbe anche inserire il cineforum, con la visione periodica di film considerabili, che affrontano tematiche di grande attualità. Sarebbe anche opportuno creare all'interno dell'oratorio una piccola compagnia teatrale che almeno due volte l'anno possa mettere in scena delle commedie.

*Michelangelo Magri*





## **Svegliati e vieni con noi!**

Laboratori  
preghiera  
catechesi  
giochi  
allegria



**Ti aspettiamo  
all'Oratorio  
dal lunedì  
al venerdì  
dalle ore 17.00  
alle ore 20.00**



## **FUNZIONI LITURGICHE DELLA SETTIMANA SANTA**

<b>Domenica delle Palme 1 aprile</b> <b>Ore 10.30</b> Dalla Chiesa della Passione, processione con le palme e i ramoscelli di ulivo, verso la Chiesa Madre;	<b>Ore 15.00</b> Processione di Gesù Nazareno, verso il Calvario. Rievocazione degli incontri con la Veronica, San Giovanni, la Maddalena, e la Madre Addolorata.	<b>Domenica di Pasqua 8 aprile</b> <b>Ore 10.00</b> Piazza Duomo incontro di Cristo Risorto con la Madonna, a seguire processione per le vie del Paese.
<b>Ore 11.30</b> S. Messa in Chiesa Madre	<b>Ore 17.00</b> Liturgia in Chiesa Madre	<b>Ore 12.00</b> "Ultimo incontro" in Piazza Duomo.
<b>Giovedì Santo 5 aprile</b> <b>Ore 18.00</b> Santa Messa in "cena domini" e lavanda dei piedi;	<b>Ore 19.00</b> Processione con Cristo Morto, la Veronica, la Maddalena, S. Giovanni e l'Addolorata.	<b>Sante Messe in Chiesa Madre la domenica di Pasqua</b>
<b>Venerdì Santo 6 aprile</b> <b>Ore 4.00</b> Via Crucis dalla Chiesa di San Giuseppe verso il Calvario, con il simulacro di Cristo;	<b>Sabato Santo 7 aprile</b> <b>Ore 22.30</b> Veglia Pasquale in Chiesa Madre	<b>Ore 8.30, 11.00, 12.00 e 18.30</b>

## **FESTIVAL CANORO DI PRIMAVERA ALL'ORATORIO** *Per informazioni e/o iscrizioni rivolgersi agli Animatori*

È vietata la riproduzione, anche parziale, senza citarne la fonte.

Gli articoli firmati e le interviste impegnano soltanto gli autori i quali si assumono ogni responsabilità sul contenuto. Gli articoli potrebbero essere soggetti a tagli e/o correzioni, dovute ad esigenze grafiche e/o di spazio, non compromettendo il senso degli stessi.

Il giornale non persegue fini di lucro e viene distribuito gratuitamente.

*Chiuso in redazione il 30 marzo 2007*

### **Notizie dell'Oratorio "San Filippo Neri"**

Chiesa Madre Casteltermini (AG)

*Numero Unico non destinato alla vendita*

**Responsabile:** Arciprete Don Giovanni Di Liberto

**Redazione:** Vincenzo Galione, Massimo Abinante, Calogero Avignone

**Grafica e Stampa:** Gruppo "Giornalino e Attività Multimediali" dell'Oratorio "San Filippo Neri".

**Collaboratori:** Crocetta Cuffaro, Margherita Saporito Conti, Manlio Cordaro, Federica Panneri, Agostino Centinaro, Michelangelo Magri, Gaetano Sedita, Alessandra, Francesca e Chiara Abinante Fina, Fiorentina e Andrea Fontanella, Adriana Giuliano, Giuliana Calderone, Dario Fragale.

L'Arciprete, il Consiglio Direttivo e gli  
Animatori dell'Oratorio "San Filippo Neri"  
**AUGURANO A TUTTI  
UNA BUONA PASQUA**